

L'albero e il bambino

Come ogni sera un bambino andava a parlare con un grande albero; gli raccontava le sue giornate e l'albero gli raccomandava di proteggere l'ambiente perché sarebbe arrivato un giorno in cui non ci sarebbero stati più alberi e gli uomini si sarebbero estinti. Il bambino gli promise che avrebbe fatto di tutto e iniziò la sua impresa. Da adulto diventò Presidente e un giornalista gli chiese come mai avesse deciso di candidarsi, lui fece un discorso triste ma allo stesso tempo pieno di speranza:- Da bambino ero sempre solo, c'era solo una quercia che mi ascoltava, era il mio unico amico.

Piangeva, mi consolava e soffriva con me quando gli raccontavo di come mi trattavano a scuola e di come mi sentissi male per non avere amici; mi diceva che tutti gli esseri viventi soffrono, anche lei aveva tanto sofferto quando avevano sradicato i suoi genitori e che non bisogna arrendersi mai, bisogna essere forti ed andare avanti. Qualche giorno dopo udii dei rumori strani, erano arrivate le macchine per il disboscamento, io corsi fino a perdere tutto il fiato e giunsi appena in tempo per vedere il mio amico albero morire; gli dissi: -Chiudi gli occhi amico mio, avvicinai la mano al tronco e iniziai a piangere. Mentre mi asciugavo gli occhi, aprii le mani e vidi un piccolo germoglio, era uno dei suoi figli scampato alla distruzione. Lo misi in un barattolo di vetro e lo piantai nel giardino di casa mia. Tutti gli elettori che ascoltarono questa dichiarazione si commossero e il presidente disse: -Ora posso rispondere alla sua domanda, mi sono candidato perché voglio che il nostro territorio sia di nuovo ricoperto di foreste. Così potrò mantenere la promessa fatta a quello che per me è stato come un genitore, il mio migliore amico, quello che tutti i bambini dovrebbero avere nella loro vita. Ancora oggi quel bambino, ormai adulto, ricorda il suo maestro di vita e di tanto in tanto sente ancora la sensazione provata quando la quercia gli mise tra le mani suo figlio.